



UNIVExpò

Napoli > 15 - 16 - 17 novembre 2023

ATENEAPOLI
L'INFORMAZIONE UNIVERSITARIA



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
SUOR ORSOLA
BENINCASA



Università
degli Studi
della Campania
Luigi Vanvitelli



UNIVERSITÀ DI NAPOLI
L'ORIENTALE



Università degli
Studi di Napoli
PARTHENOPE

SSM
Scuola Superiore Meridionale

ANPAL
Servizi



COMUNE DI NAPOLI

SINAPSI
CENTRO DI ATENE



C. U. S.
NAPOLI



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II

Si è conclusa la tre giorni di orientamento universitario del 15, 16 e 17 novembre
al Complesso di Monte Sant'Angelo organizzata da ATENEAPOLI

36 mila studenti a UNIVExpò 2023

36 mila studenti delle scuole superiori, 220 incontri di orientamento per la ventottesima edizione di **UNIVExpò**, la tre giorni di orientamento universitario che si è svolta il 15, 16 e 17 novembre presso il polo universitario federiciano di Monte Sant'Angelo, sotto la direzione organizzativa del quindicinale universitario **Ateneapoli** in collaborazione con l'Università Federico II e con gli Atenei Vanvitelli, L'Orientale, Parthenope, Suor Orsola Benincasa, la Scuola Superiore Meridionale e con la partecipazione di Sinapsi, Cus Napoli, Anpal servizi, Comune di Napoli, Manager Italia Campania. Un evento intenso, che ha portato migliaia di giovani studenti alla scoperta del mondo universitario. Moltissimi gli incontri e le aule allestite per tentare di rispondere a un'unica domanda: cosa farò da grande? Sin dalla mattina orde di studenti hanno affollato le aule del complesso, dividendosi tra le presentazioni e i numerosi volantini, gadget e totem. Ma cosa significa orientarsi? **UNIVExpò** affonda le radici nel tempo; da anni, infatti, aiuta gli studenti a scegliere il percorso più incline alla loro personalità. Orientarsi significa, in sostanza, prendere coscienza delle possibilità che vengono offerte, prima tra tutte quella di poter decidere liberamente per il nostro futuro. La modalità è quella degli incontri frontali, con i quali si ovvia alla duplice esigenza di illustrare l'offerta formativa ai ragazzi e di fornire loro un primo approccio al mondo universitario. Il resto acquisisce le sfumature di una festa. Migliaia di persone che affollano i corridoi, i tutor che accolgono le richieste di ognuno come tanti anfitrioni, le conoscenze, le amicizie che nascono, le decisioni che si prendono. È un'occasione per capire com'è che si entra nel mondo dei grandi e come si inizia a familiarizzare col senso di responsabilità. L'università, infatti, è molto diversa dalle scuole superiori. Il ritmo di studio è più incalzante, i programmi più corposi, i professori più esigenti e la formazione più specialistica. Come se non bastasse, a differenza di quanto accadeva prima, nessuno



no spiegherà più come organizzare il tempo, bisogna essere in grado da soli di distribuirsi tra i corsi e le sedute d'esame, fare delle scelte e sacrificare alcuni momenti. Ma tutto questo è orientato a uno scopo più grande, cioè la felicità futura. **UNIVExpò** torna ogni anno per

rendere meno traumatico questo processo di transizione, per accompagnare gli studenti in questo nuovo viaggio all'insegna della conoscenza, del sapere, della bellezza collaterale che ogni cosa, se indagata col giusto grado di profondità, dimostra di possedere. Come ogni altra edi-



I NUMERI di UnivExpò 2023

- 36.000**
studenti di scuole superiori di secondo grado
- 34.733**
download della piantina informativa sulle aule
- 400**
Scuole coinvolte (campane e di regioni confinanti)
- 157**
autobus fittati per l'accompagnamento di ragazzi
- 220**
incontri di presentazione dei Corsi di Laurea (fino a tre repliche al giorno in ogni aula)
- 340**
Corsi di Laurea presentati dagli Atenei presenti
- 28**
aule (da 100 ad 800 posti a sedere) impiegate in contemporanea
- 200**
docenti orientatori
- 10**
stand informativi
- 40**
persone nello staff

zione, anche questa è stata un successo. I ragazzi hanno conosciuto i docenti, hanno scoperto quali possibilità l'università riserverà loro, come i laboratori, gli accordi internazionali, l'E-rasmus, la possibilità di conseguire un doppio titolo di laurea, i tirocini con le aziende che permetteranno a molti di muovere i primi passi nel mondo del lavoro. Gli studenti hanno appreso che è ormai tempo per diventare adulti, ma adesso sanno che ci sarà una mano a sostenerli.

Servizi di
Nicola Di Nardo



ORIENTATI PER IL FUTURO

#versosviluppopolavoroitalia

Anpal Servizi ha partecipato con seminari e workshop a Univexpò per fornire agli studenti della scuola secondaria superiore le indicazioni sui cambiamenti e le evoluzioni del mercato del lavoro, la nascita di nuove figure professionali, le soft skills più richieste dalle aziende e da valorizzare nel proprio curriculum vitae, con uno sguardo alle opportunità formative post-diploma e all'autoimpiego.



• Autoimpiego

• Soft Skills

• Its Academy

• Nuove Professioni

Il Rettore Lorito: "L'Università è un viaggio del quale vi ricorderete per tutta la vita"

Aula Congressi Carlo Ciliberto, 710 posti a sedere, nessuno libero e tanti presenti addirittura in piedi. Centinaia di studenti che familiarizzano, molti di essi per la prima volta, con il mondo dell'università. Un mondo diverso e molto più grande rispetto a quello cui sono abituati, e con il quale dovranno imparare presto a relazionarsi. Nei loro sguardi brilla il desiderio di un grande inizio, di mettersi in gioco, di scoprire cosa significhi entrare nel mondo dei 'grandi', ma si cela anche il timore di non essere pronti. Il Rettore dell'Università Federico II **Matteo Lorito** osserva la platea con un sorriso, nel ricordo, forse, di quando lui stesso serbava le medesime preoccupazioni. E infatti quando **Gennaro Variale**, Direttore di Ateneapoli, lo chiama sul palco, dice ai convenuti: *"Non mi è difficile comprendere le vostre ansie, poiché le ho vissute in prima persona. So quanto sia complicato entrare in un ambiente nuovo, modificare le proprie abitudini e dover apprendere nuovi e più serrati metodi di organizzazione dello studio, ma tutto questo farà in modo che spalanchiate le porte del vostro futuro, così come oggi abbiamo spalancato le porte dell'università a voi. Oggi, con la vostra presenza, state posando la prima pietra per la costruzione del vostro avvenire"*. La folla ascolta e accoglie le parole del numero uno dell'Ateneo come fossero il suggerimento di un genitore o di un caro amico. *"Sono convinto che alla maggior parte di voi piaccia viaggiare. Ecco, vi invito ad affrontare questo percorso con lo stesso entusiasmo. L'università è un viaggio del quale vi ricorderete per tutta la vita. Condividerete le vostre esperienze quotidiane coi vostri compagni, le gioie, le preoccupazioni, le tristezze e le soddisfazioni. Nasceranno amicizie destinate a non dissolversi mai e vi renderete conto che, come in tante situazioni della vita, l'unione fa la forza. Fate in modo, però, che questo viaggio sia il più definito possibile e che le interruzioni siano nulle o ridotte al minimo. Come in tutti i viaggi, infatti, l'insidia si cela dietro l'angolo. Potreste incontrare delle difficoltà, ebbene, in quel caso sappiate che non sarete soli. Parlatene con i vostri amici e con i docenti, ma specialmente sfruttate gli strumenti che vengono messi a disposizione per voi, come gli sportelli d'ascolto"*. L'università come metafora del viaggio. Un viaggio che conta molte tappe e che ha come unica direzione il futuro. E come in ogni viaggio che si rispetti, occorre avere con sé l'indispensabile. *"Siate curiosi"* – ha proseguito – *"Non vi soffermate alla superficie, ma affrontate il mondo con la voglia di imparare sempre qualcosa di nuovo. E siate tenaci. Resistete alle difficoltà, modelleranno la vostra personalità e vi renderanno professionisti esemplari. Iniziare questo viaggio non sarà una passeggiata, perché oltre allo studio dovrete adattare al nuovo sistema, ma vi assicuro che non c'è*

nulla di più soddisfacente di vedere riassunto il vostro impegno in un voto sul libretto. Lì, al vostro primo esame, capirete di aver fatto la scelta giusta". Ma l'università non è solo un titolo, è una chance, un'opportunità, un privilegio. Sono molte, troppe, le aree del mondo in cui accedere all'istruzione universitaria non è un diritto di ognuno, specialmente se si è avuto in sorte di nascere donna. Allora l'università non è più soltanto un mezzo per ottenere un impiego socialmente rilevante, ma un'arma contro la barbarie, una luce di speranza, una dimostrazione viva di come la cultura conservi ancora il suo ruolo millenario di protettrice della diversità. Per questo si punta così strenuamente alla formazione: *"Lo Stato e l'Università investono su di voi – ha continuato Lorito – Su ognuno di voi! In una società degna di fregiarsi di questo nome occorrono tutte le figure professionali, dai medici agli insegnanti, tutti accomunati dallo stesso scopo: essere utili alla collettività. Avete tra le mani una possibilità importante e a tratti, non lo nego, gravosa. Per questo, insieme all'augurio di un percorso sereno, all'insegna della soddisfazione e dell'amicizia, vi esorto ad appellarvi sempre al vostro senso di responsabilità. La preparazione che acquisirete dovrà*



esservi utile a guidare gli altri, a orientarli, oltreché a disegnare il vostro futuro. Scegliete il vostro percorso con cognizione di causa, riflettete, sondate le vostre inclinazioni. E ricordate: noi puntiamo sul vostro lavoro, ma soprattutto sul vostro talento".



Oltre 200 gli incontri di orientamento

Dall'empatia del medico all'estro creativo dell'architetto: i percorsi di studio e le professioni

Nugoli di studenti si muovono celeri nei corridoi, come tenendo dietro a un unico impulso. Piace pensare che, un po' come nella favola de 'Il pifferaio di Hamelin', essi seguano il richiamo della cultura e della conoscenza. Hanno in mano la prenotazione dell'incontro (sono oltre 200 gli appuntamenti) che seguiranno, molti dépliant e qualche gadget. Si avvicinano nei corridoi, all'esterno delle aule, costringendo chiunque a passare di sbieco come goffe caricature di pitture egizie. Poi è una magia. All'orario prestabilito la torma di gente si dissolve, confluendo nelle aule finché nei corridoi non regna una pace che sarà solo transitoria. Adesso siedono composti e ascoltano, avvolti negli abiti all'ultimo grido, mentre nella loro testa i sogni prendono consistenza e si trasformano in concreti progetti per il futuro.

Area medica (Medicina e Chirurgia; Odontoiatria e Professioni Sanitarie; Farmacia; Biotecnologie di area medica). Sarò un medico. Questo il pensiero di moltissimi, qui nell'Aula Congressi Carlo Ciliberto, dove centinaia di occhi sono posati sulle slide che enucleano l'offerta formativa di Medicina e Chirurgia. Ma chi è il medico? Basta davvero la formazione? **"Avrete sulle vostre spalle una grande responsabilità, la vita stessa delle persone"**. Le parole sono del prof. **Marco De Sio** (Vanvitelli). **"Qualunque sia l'Ateneo che sceglierete, dovrete sempre tenere in considerazione che il vostro non è un semplice lavoro, ma una missione. Ce ne siamo resi conto durante l'ultima pandemia. Questa è una professione che richiede tatto, competenze e desiderio di spendersi per il prossimo, altrimenti può diventare intollerabile"**. Un mestiere che richiede ancora più responsabilità in Italia, uno dei tre Paesi al mondo (insieme a Polonia e Messico) in cui il medico è penalmente perseguibile. De Sio ne ha parlato fuori dell'Aula Congressi: **"Abbiamo medici in abbondanza, perché servono. Il problema è che si sta svuotando la medicina d'urgenza, i**



concorsi per i Pronto Soccorso vanno deserti. Quel che manca nel nostro Paese è una maggiore tutela legale per i medici, ma ci auguriamo di meglio per il futuro. Per quanto riguarda il resto, la progressiva priva-

tizzazione del sistema sanitario ha portato e sta portando a un indebolimento del settore pubblico. Non stupisce che molti medici decidano di lavorare per aziende private perché, concretamente, pagano di

più". Spunti di riflessione che meritano di essere condivisi. E poi agli studenti, riallacciandosi alle parole del Rettore Lorito: **"Lo Stato investe su di voi. Se potete e non avete altre aspirazioni, fate che le competenze che avrete acquisito restino nel nostro Paese. Il sistema potrà migliorare grazie al vostro contributo. E ricordate sempre: empatia e professionalità!"**. È seguito un excursus sul Corso in **Odontoiatria**, fondato, alla Federico II, dal prof. Giancarlo Valletta, della prof.ssa **Stefania Leuci**. Le **Professioni Sanitarie** sono quell'ambito che fa da cornice alla Medicina. Essa si compone di tutte quelle figure, come ostetrici e infermieri, che con la loro attività rendono più 'umana' la degenza del paziente. **"La richiesta di personale nelle Professioni Sanitarie ha un trend stabile** – ha spiegato il prof. **Bruno Corrado** (Federico II) – **Questo ci aiuta a capire che si tratta di figure essenziali. Studiando da noi alternerete teoria e pratica ma, così come vale per la Medicina, dovete essere in possesso di un requisito essenziale: l'empatia. Senza di essa, non si va da nessuna parte"**. Uno sguardo sulle possibilità d'impiego: **"Il laureato in Professioni Sanitarie trova lavoro a poco tempo dalla**

...continua a pagina seguente



...continua da pagina precedente

laurea ed è richiesto parimenti dal settore pubblico e privato. Anche sul versante della retribuzione, oltre l'85 per cento dei laureati si ritiene soddisfatto". E poi il **farmacista** che, insieme al laureato in **Scienze e Tecnologie erboristiche**, "è l'unica figura che si occupa della preparazione di composti galenici. Questa figura trova naturalmente impiego nelle farmacie, ma anche in laboratori o nella consulenza", così la prof.ssa **Daniela Rigano** (Federico II). A completare il quadro le **Biotecnologie di area medica**, disciplina che, consente di conoscere i meccanismi molecolari coinvolti nel funzionamento di cellule, tessuti e organismi, studiare le loro alterazioni in situazioni patologiche e applicare queste conoscenze nella produzione di beni e servizi diretti al mantenimento della salute.

Il linguaggio universale dell'ingegneria, la matematica

Area tecnico-scientifica (Ingegneria; Architettura; Restauro dei Beni Culturali; Design). Qualcuno scriveva: "Se il mondo è fatto di meccanismi così perfetti, è forse perché Dio è un ingegnere". L'ingegnere è colui che rende possibile ciò che apparentemente non lo è: il volo, la velocità, i viaggi nello spazio. "Chi di voi studierà **Ingegneria** scoprirà che si tratta di una disciplina che parla un linguaggio universale, quello della matematica, con il quale è possibile rendere l'impossibile realtà", ha detto il prof. **Roberto Cerchione** (Parthenope). L'**architetto** è un demiurgo, cioè un creatore. "Questa figura ha il potere di plasmare la materia intorno a sé, fino a farle assumere la conformazione che più le va a genio - ha spiegato la prof.ssa **Claudia De Biase** (Vanvitelli) - Non so-



lo gli edifici, come quello in cui ci troviamo, ma anche oggetti. La realizzazione di un semplice bicchiere richiede, infatti, delle competenze architettoniche,

cioè della costruzione". "Un processo che si coniuga squisitamente col **progetto di recupero e valorizzazione del Bene Culturale**", ha aggiunto la prof.

ssa **Carla Langella** (Federico II), presentando l'offerta formativa del Collegio degli Studi di Architettura, che mira all'inserimento nel mondo del lavoro di figure professionali con competenze qualitativamente elevate nei campi dell'**architettura**, del **design** e dell'**urbanistica**. "Se disponete di un estro creativo, probabilmente quest'area disciplinare è quella che fa per voi", ha chiosato.

Area economica (Economia; Management; Scienze del Turismo; Statistica). Green Economy, economia circolare, management d'impresa, turismo, start-up: ce n'è per tutti i gusti dalla Federico II, alla Parthenope, alla Vanvitelli al Suor Orsola Benincasa. Ogni Ateneo con le proprie peculiarità e ognuno ricco di partnership e collaborazioni sul territorio. "Quale che sia il corso di laurea che sceglierete - ha affermato la prof.ssa **Nadia Di Paola** (Federico II) - queste discipline si accompagnano a **tirocini professionali** sul territorio, cosicché possiate entrare al più presto nel mondo dell'impresa". Un settore in costante mutamento, che segue i trend del tempo, e che richiede al candidato

...continua a pagina seguente



...continua da pagina precedente

elasticità e apertura mentale. "Se sceglierete la Federico II – ha continuato Di Paola illustrando l'offerta formativa dei Dipartimenti di Economia, Management e Istituzioni (Demi) e di Scienze Economiche e Statistiche (Dises) – riceverete una formazione di largo respiro che origina da una parola chiave: **innovazione**. Perché sì, la Federico II, coi suoi 800 anni, è un'istituzione un po' magica, in grado di coniugare con grazia ed equilibrio tradizione e progresso". Ma cosa fa un laureato nel settore economico? È presto detto: **"Si apprezza l'iniziativa! Il turismo è un settore trainante, per dirne una, e questo è ormai il tempo delle start-up. Ma non solo: che si tratti del settore pubblico o di quello privato, potrete trovare impiego nelle amministrazioni e nel mondo della finanza"**. Segue la **Statistica**, grande topos del nostro tempo. Ogni giorno si produce un'enorme quantità di dati, i quali richiedono specialisti per essere interpretati. Nessun dubbio, dunque: Statistica e precariato non stanno insieme.

"Il digitale è ormai un processo irreversibile"

Area psico-sociale (Servizio Sociale; Sociologia; Psicologia; Culture Digitali). Capacità di ascolto e altruismo sono le qualità dello psicologo, quella figura di cui oggi pare esserci sempre più bisogno. Lo abbiamo visto con il Covid, quando orde di persone hanno avvertito la necessità di condividere con i professionisti della psiche i propri malesseri. Veri e propri corrispondenti di quelli che, a ragione, sono stati definiti 'angeli in camicia'. I contesti in cui questa figura può trovare applicazione sono molteplici: **"Le risorse umane richiedono tatto e competenza"** – ha spiegato la dott.ssa **Roberta Vacca** (Suor Orsola Benincasa) – **Lo specialista in questo settore accompagna le persone nel proprio percorso lavorativo, occupandosi del loro benessere e della risoluzione di eventuali problematiche, come discussioni, intolleranze, mobbing"**. Offerta degna di attenzione quella in **Ergonomia cognitiva**, **"che studia i processi percettivi, attentivi e di interazione uomo-macchina"**, ha aggiunto la docente. Sì, perché ormai le macchine fanno parte della nostra quotidianità, l'impiego dell'Intelli-



genza Artificiale non è più uno scenario alla Blade Runner, e possono avere degli effetti sulla psiche. Psicoterapeuta, psicologo in comunità o presso i cosiddetti Serd; sono solo alcune delle possibilità d'impiego di questa figura così essenziale. Poi la Sociologia e le Scienze Sociali. Cosa sono? **"Il sociologo è colui che analizza i contesti sociali al fine di individuare la traiettoria e suggerire a chi di competenza le misure più adatte per lo sviluppo o il contenimento di determinati fenomeni"** – ha spiegato la prof.ssa **Amalia Caputo** (Federico II) – **Ad esempio, se in una determinata società si verificano molti episodi di razzismo, il sociologo ha il compito di studiare quella società e individuare l'evoluzione del fenomeno. Naturalmente non può intervenire direttamente, ma deve essere affiancato da figure dirigenziali. Questo è il motivo per cui il sociologo è così richiesto nel settore pubblico"**. Un mestiere, quindi, a stretto contatto con una società mutevole. E infatti è mutata, se si pensa all'impiego delle nuove tecnologie. **Culture Digitali** nasce proprio con questo scopo: **"Il digitale è ormai un processo irreversibile, col quale dobbiamo imparare a convivere. Il professionista in questo settore tratterà esclusivamente il mondo del digital e potrà lavorare in molteplici ambiti: giornali online, pubblicità, comunicazione sul web"**.

A Giurisprudenza con "serietà e impegno"

Area Giuridica (Giurisprudenza; Scienze Politiche). Le due grandi antagoniste. O forse no? Un luogo comune vuole che, in luogo di Scienze Politiche, sia preferibile optare per una Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza, ma



le differenze tra i due Corsi di Laurea sono moltissime. **"Non siamo scienziati della politica"** – ha scherzato il prof. **Gianluca Luise** (Federico II) – **ma professionisti che conoscono il mondo a 360 gradi. Vedete, anche il giurista dovrebbe essere informato circa i fatti del mondo, ma la grande differenza è che non ne è obbligato. Un laureato in Scienze Politiche studia la geopolitica, l'economia, il diritto internazionale, le lingue, le culture degli altri paesi, la geografia. Insomma, acquisisce una formazione che lo renderà consapevole dei processi che regolano il sistema-mondo e non solo una singola società"**. Il laureato in Giurisprudenza è, invece, colui che sogna una comunità ideale e si batte per realizzarla. **"È una figura giusta, indispensabile e consapevole"**, per dirla con le parole del prof. **Salvatore Aceto di Capriglia** (Parthenope). La Campania vanta un vero e proprio primato in termini di tradizione giuridica: **"Pensate che il solo distretto napoletano conta più avvocati dell'intera Francia"** – ha continuato in un sorriso il docente – **Ma questo non deve preoccuparvi, se state già pensando al vostro futuro da avvocati. La regola è una ed è sempre valida: se siete bravi, lavorerete!"**. E poi un consiglio sullo studio: **"Questo è un settore disciplinare che richiede molta serietà e impegno. Stu-**

dio sistematico, continuativo e zero distrazioni. Via i telefonini e tutto ciò che possa minare la vostra concentrazione".

Area agraria-veterinaria (Agraria; Veterinaria). Le risorse del pianeta sono in pericolo, ormai è assodato. La scienza ha decretato funestamente che per sostenere l'intera popolazione mondiale servirebbe l'equivalente di 9 pianeti Terra. **"Le tecniche agrarie e forestali del patrimonio forestale servono a sfruttare consapevolmente le risorse di cui disponiamo, in modo sostenibile e senza sprechi o eccessi"**, ha spiegato la prof.ssa **Veronica De Micco** (Federico II). Tale è la salienza di questo argomento che gli Atenei Vanvitelli e Federico II hanno deciso di collaborare con un Corso di Laurea in partnership, quello in Scienze Agrarie e Forestali, illustrato dal prof. **Elio Coppola** (Vanvitelli). Il laureato in questo settore è una persona che ama la natura e che è continuamente mosso dal desiderio di preservarla. Amore per la natura e per le specie animali, le quali non possono affrancarsi da sole dalle insidie dell'antropizzazione, sono le doti che caratterizzano anche il veterinario, figura professionale dai contorni molto sfumati. Non solo gli animali domestici, ma anche gli armenti e gli animali esotici, i quali, forse più di ogni altro,

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

risentono delle conseguenze del cambiamento climatico e dell'attività indolente del genere umano.

L'archeologo "un mestiere affascinante"

Area umanistica (Lettere; Archeologia; Beni Culturali; Storia; Filosofia). Giornalisti, archeologi, docenti, filosofi, pensatori, intellettuali. Questa branca abbraccia davvero ogni ambito del sapere. Le 'humane litterae', le scienze che sin dall'antichità, e in particolar modo dall'Umanesimo, orientano le società umane. Dai cantieri aperti della Vanvitelli (come quello di Cuma) allo studio della storia e della filosofia promossi dalla Federico II, passando per la scoperta delle culture di cui è capofila L'Oriente. Si tratta di un sapere che non passa mai di moda. Il vostro sogno è diventare giornalisti? Una laurea in Lettere è quello che potrebbe fare per voi, magari corredandola di una scuola specialistica in Giornalismo, come quella del Suor Orsola Benincasa. Oppure, ispirati dalla saga di Indiana Jones, avete sognato di diventare **archeologi**? *"Un luogo comune vuole che non ci sia più nulla da scoprire. Niente di più falso"* - ha affermato la prof.ssa **Giulia Morpurgo** (Vanvitelli) - *"L'archeologia è ufficialmente la conoscenza dell'antico. Si tratta di un mestiere affascinante, in grado di dare grandi soddisfazioni, e che offre ottime possibilità di impiego"*. Un settore disciplinare che, come ha detto la prof.ssa **Ange-la Bosco** (L'Oriente), *"è in grado di mettere in relazione i sapori di tutto il mondo"*.

Area formazione e comunicazione (Scienze della Formazione; Scienze dell'Educazione; Scienze della Comunicazione). Imparare a relazionarsi col prossimo, specialmente con i più giovani, guidandoli nel processo di crescita e di formazione. Questo lo scopo del laureato dell'area dell'educazione. Il candidato ideale è perciò una persona **"aperta, comprensiva, paziente"**, come ha spiegato il dott. **Rosario Pietroluongo** (Suor Orsola Benincasa). Diverso è il discorso per Scienze della Comunicazione, che non forma soltanto professionisti dell'informazione, ma dispensa le giuste competenze per lavorare nei settori del marketing, della pubblicità, della comunicazione visiva. *"Prendete ad esempio la televisione, sapete cos'è?"*,



ha domandato Pietroluongo. Qualche timido abbozzo di risposta. *"Il televisore è semplicemente un contenitore di pubblicità. A nessuno interessa che voi guardiate la tivù per sollazarvi nei momenti liberi. L'unico motivo per cui la vedete è perché qualcuno vuole vendervi qualcosa. Ecco cosa fa l'esperto di Scienze della Comunicazione: individua il modo migliore per rendere un prodotto appetibile per la più larga fetta possibile di spettatori. Naturalmente questo è solo un esempio"*, ha concluso.

Area Linguistica (Lingue e Letterature Straniere; Asia, Africa e Mediterraneo). *"Partiamo da un presupposto - ha detto perentoriamente il prof. Paolo Donadio (Federico II) - Chi studia Lingue ha l'obbligo morale di incontrare l'altro, non c'è scappatoia, perché la lingua è la prima cosa a porre in relazione gli esseri umani"*. Semplice, date queste premesse, individuare il candidato ideale per questo percorso di studi. Apertura, sia mentale che culturale, desiderio di muoversi, scoprire, viaggiare, vedere. Brama di riempire gli occhi di tutti i colori del mondo. Ma anche all'interno di questo settore disciplinare ci sono molte differenze. La riflessione è ancora di Donadio: *"La lingua non è la linguistica, così come la linguistica non è la letteratura. Facciamo chiarezza. La lingua è una competenza comunicativa. La linguistica è lo studio della lingua, con attenzione alle sue sottocategorie. La letteratura costituisce invece l'esperienza, l'impatto con ciò che la lingua è stata in grado di produrre. Mi auguro che tutte queste declinazioni siano in grado, col tempo, di appassionarvi ed entusiasmarvi come hanno fatto con me"*. Anche la **Mediazione Linguistica e Culturale** rientra nel settore: *"Seguendo que-*

sto percorso, approfondirete gli aspetti culturali delle lingue studiate, competenze che vi serviranno anche per intraprendere la carriera diplomatica", ha detto la prof.ssa **Antonia Soriente** (L'Oriente), che ha poi aggiunto: *"Il nostro Ateneo ha una duplice valenza: da un lato vi porta nel mondo e dall'altro, per merito vostro, viene portato nel mondo"*.

Da 30 anni in Antartide

Area scientifica (Scienze Matematiche, Fisiche, Chimiche, Biologiche; Informatica; Biotecnologie). Passione scienza. In quest'area rientrano tutte quelle discipline che in genere (seppure erroneamente) vengono considerate speculari, e in qualche modo antitetiche, a quelle umanistiche. C'è la Biologia, di fatto la scienza della vita. Ma in cosa consiste? *"La biologia, un po' come la fisica, spazia dall'infinitamente piccolo all'infinitamente grande - come ha spiegato il prof. Angelo Riccio (Parthenope) - Essa parte infatti dalle molecole e arriva fino ai grandi insiemi che compongono la biosfera. È per questo motivo che questo settore offre innumerevoli possibilità di impiego"*. E poi ci sono le **Scienze nautiche, aeronautiche e meteo-oceanografiche**, che alla Parthenope, così legata al mare, proprio non potevano mancare. *"Vi siete mai chiesti cosa significhi navigare?"*, ha domandato il prof. **Egidio D'Amato** (Parthenope). Sempre il solito vociere indistinto come risposta. *"Ebbene, oggi è un termine abusato. Navigare in rete, per esempio. Ma navigare nel senso classico del termine è qualcosa di estremamente complesso, che analizzeremo insieme, in aula, e che*

sonderete con specifici tirocini. Come università siamo anche impegnati da trent'anni nella ricerca in Antartide, il cosiddetto continente estremo". E l'Informatica? Dalle origini, quando ancora il floppy disk ci sembrava il manufatto più tecnologico del mondo, ai big data. Una disciplina che si evolve di giorno in giorno, ma che continua a sopravvivere sugli stessi principi profani e ignoti a chi di numeri non ne mastica. *"Studiare questa disciplina vi terrà sempre al passo coi tempi e vi offrirà un lavoro sicuro"* - ha spiegato il prof. **Antonino Staiano** (Parthenope) - *"Il 95% dei nostri laureati ha ottenuto un impiego stabile e duraturo a meno di tre anni dalla laurea"*. Non solo. *"Studiando da noi - ha rincarato la prof.ssa Paola Barra (Parthenope) - avrete la possibilità di iscrivervi sia all'Albo degli Ingegneri che a quello dei Periti Industriali. Riceverete una formazione esemplare attraverso i nostri laboratori, come quello di Computer Vision o quello che ha per oggetto l'Intelligenza Artificiale"*. Infine le **Biotecnologie Molecolari e Industriali**. Cosa sono? Dalle parole della prof.ssa **Valeria Giosafatto** (Federico II): *"Si tratta di un insieme di tecniche che impiegano organismi viventi, o loro parti, per realizzare prodotti utili all'uomo, in diversi campi di applicazione"*. Sembra qualcosa di inventato lo scorso ieri. E invece no! Questa disciplina esiste da millenni: *"Le biotecnologie risalgono a oltre 4mila anni fa, con la scoperta della fermentazione alcolica"*, come ha spiegato la docente. Moltissime le possibilità d'impiego: laboratori, sia nel settore pubblico che in quello privato, e ricerca al primo posto. **Area sport** (Scienze Motorie): **Le scienze motorie** non hanno nulla a che vedere, visto che spesso si fa confusione, con la fisioterapia. *"È un insieme di discipline che non si propongono lo scopo di curare, bensì di prevenire"*, ha chiarito la prof.ssa **Annamaria Mancini** (Parthenope). *"Il laureato in Scienze Motorie imparerà ad aiutare il soggetto nel perseguimento di uno stile di vita sano e a mantenerlo. È per questo che questa figura è spesso associata al mondo dello sport. Insieme alle competenze tecniche, tuttavia, ve ne serviranno anche di psico-pedagogiche, perché un buon professionista in questo settore non soltanto è in grado di orientare il prossimo, ma anche di metterlo a proprio agio"*.

Nuovo Corso di ATENEAPOLI per la preparazione al
TEST DI AMMISSIONE 2024

Corsi di Laurea in **Medicina, Odontoiatria**
e **Professioni Sanitarie** *(triennali)*

ISCRIZIONI APERTE

(fino ad esaurimento posti)

100 ore di lezioni ed esercitazioni

3 mesi di lezioni da gennaio a marzo 2024

Lezioni pomeridiane live a distanza con docenti universitari
(lezioni registrate e disponibili per tutti i partecipanti)

Costo totale: 550 euro

www.corsomedicina.it



Gli studenti tra sogni, speranze e incertezze

È una tiepida mattina su Napoli, il Vesuvio sonnecchia ammantato da un velo di nubi e il complesso di Monte Sant'Angelo è rischiarato da un pallido sole. Al suo esterno si muove un lungo cordone di anime, gli studenti venuti qui per capire cosa ne sarà del proprio futuro. Non tutti riescono a entrare subito, l'enorme numero non lo permette. Alcuni sostano qualche momento sotto il grande loggiato all'ingresso, guardandosi intorno affascinati e incuriositi. "Io voglio seguire Scienze Motorie – dice una ragazza coi jeans a zampa di elefante e una nuvola di ricci sulle spalle – Ho già visto il piano di studio, è troppo bello!". "Nah! – le risponde l'amica – Che devi fare con Scienze Motorie? Segui Professioni sanitarie o Medicina". L'altra abbassa lo sguardo, sconsolata. Una cosa che accomuna questi ragazzi, a prescindere da ciò che sceglieranno? **Tutti han-**



no un sogno, anche chi non lo sa ancora. I loro occhi non sono come quelli degli adulti, che sembrano aver perso per sempre – non in tutti i casi, per fortuna – l'ambizione a sogna-

re. Sono occhi buoni, ingenui, quelli di chi ancora non ha dovuto fare a cazzotti con la vita e con le grandi batoste che di tanto in tanto riserva. Quando entrano nel plesso universita-

rio, si guardano intorno quasi intimiditi. È tutto così grande! Ci pare di scorgere i loro pensieri: "Sarò abbastanza grande per tutto questo?". Qualcuno dissimula le apparenze e finge un portamento adulto che sa di artificio. Le ragazze sono più spigliate dei ragazzi. Si raccolgono in gruppetti coraggiosi e affrontano le aule, le interviste e le foto con stoico eroismo. Una di loro, passando, dice in dialetto: "Dove dobbiamo andare? Ci vuole una laurea solo per capire quale direzione dobbiamo prendere". Finalmente la situazione si assesta, ognuno trova il suo posto e noi possiamo iniziare la nostra indagine: Cosa vuoi studiare? Chi vuoi diventare? Qual è il tuo sogno? Alcune tra le domande. C'è un gruppetto di tre persone, tutte provenienti dal Linguistico. Due sono lì per **Psicologia, Manuela Laperuta e Francesco Pio Mazzei.** "Vorrei fare la cri-

...continua a pagina seguente

FORUM DEI GIOVANI, l'invito dell'Assessore Marciani (Comune di Napoli)

"Il coraggio è proprio della gioventù, la caparbietà anche"

"Di solito le fasce più giovani e quelle più anziane sono escluse dalle decisioni della società, risultando essere soggetti passivi. Questo è un grave errore – ha spiegato – perché le nuove direzioni sono orientate proprio dai più giovani. Napoli è la città più giovane d'Italia, è per questo che vogliamo coinvolgere i nostri ragazzi, per una società non soltanto del futuro, ma anche del presente", ha detto l'Assessora alle Politiche Giovanili e del Lavoro del Comune di Napoli, **Chiara Marciani**, impegnata in un progetto ambizioso che ha presentato agli studenti di UnivExpò: il **Forum dei Giovani** che nasce dunque per porre in dialogo gli under 35 (dai 16 ai 35 anni) e l'establishment della città. La presenza dell'Assessora non è quindi disinteressata. È qui per chiedere il sostegno di tutti per portare a compimento un progetto che potrà apportare solo miglioramenti. "A questo scopo – ha continuato – chiedo a chiunque ne abbia desiderio di sostenerci, sia con le candidature (che si potevano inviare fino al 21 novem-



bre), sia con il voto, nelle elezioni che si terranno dall'11 al 16 dicembre". Marciani chiarisce che si potrà votare sia in presenza che da remoto. Tra le iniziative da portare a termine c'è la riduzione del gap generazionale, tramite l'adozione di una comunicazione meno formale, ma anche l'ascolto attivo, l'accoglimento di proposte da parte dei giovani, la vicinanza di una generazione distante che vuole avvicinarsi. Chiude con un augurio alle future matricole, perché possano trovare

la loro strada senza che alcun ostacolo si frapponga tra loro e i loro sogni: "Scegliete il percorso che ritenete più affine alla vostra personalità e non ab-

biare timore. Il coraggio è proprio della gioventù, la caparbietà anche. E sono queste, in fondo, le qualità essenziali per un successo assicurato".

L'Anpal: lavoro, "c'è divario tra domanda e offerta"

"Questo è un momento molto positivo per l'impiego, specialmente per le cosiddette lauree Stem, e in particolar modo per Medicina e Ingegneria", ha detto **Michele Raccuglia** dell'Agenzia Nazionale Politiche Attive Lavoro (Anpal). Ha poi aggiunto: "Ora, è evidente che il vero problema non stia nella carenza di domanda quanto, purtroppo, nel **divario tra domanda e offerta.** A peggiorare la situazione l'assistenzialismo tutto italiano". La parola d'ordine è dunque politiche attive. "Se vogliamo fortificare la nostra economia e assicurarci un panorama dell'impiego solido e vigoroso, **dobbiamo ripartire dal fabbisogno delle aziende e puntare sulla formazione delle nuove generazioni.** Per questo è così importante che si tengano giornate di orientamento come queste. I giovani devono sapere che lavoriamo per loro e che il futuro non è sfumato all'orizzonte, bensì chiaro e ricco di soddisfazioni".



...continua da pagina precedente

minologa, è un sogno che coltivo da molto tempo", dice la prima, che tuttavia non ha ancora chiaro quale sia il percorso da seguire. Più consapevole è Francesco Pio: "Ho sempre saputo cosa fare. **Credo che Psicologia sia più incline alla mia personalità, in quanto mi reputo una persona sensibile e vicina alle esigenze degli altri.** Sotto il profilo tecnico, ho desiderio di apprendere il motivo delle nostre emozioni, perché la mente umana agisce in determinati modi. Sul versante pratico, invece, credo oggi ci sia più bisogno di psicologi rispetto a ieri, perché la società cambia e porta con sé sempre nuove problematiche". La terza compagna, **Caterina Gallo**, è qui per **Scienze della Formazione**: "Vorrei avere a che fare col panorama dell'infanzia, perché si tratta di uno dei periodi di maggiore vulnerabilità della persona. Non sono ancora del tutto sicura, ma infine credo che opterò per questo percorso". **Maristella Spisito** (Liceo Cantone, Pomigliano d'Arco) ha previsto una duplice scelta: **Medicina e Chirurgia o Veterinaria**: "Parto da un presupposto: io e la chirurgia siamo una cosa sola. A testimonianza di questo c'è un video che risale a quando avevo quattro anni, nel quale dicevo che da grande avrei fatto il medico. Mia madre è veterinaria, farei risalire principalmente a questo la seconda scelta. Inoltre amo gli animali". C'è anche chi ha orientato la sua scelta su settori disciplinari completamente diversi. È il caso di **Ilaria Concilio** (Liceo Cantone), che non sa decidersi tra **Matematica e Psicologia**: "Mi piace la matematica, materia nella quale sono piuttosto dotata, ma traggo grande soddisfazione dall'ascoltare gli altri. Non so proprio cosa scegliere, ma spero che questa giornata sia buona a chiarirmi le idee. In ognuno dei due casi, comunque, mi piacerebbe insegnare".

Un mondo di numeri

C'è anche chi è molto deciso e non ha mai perso di vista il proprio obiettivo, come **Martina Rea** (Liceo Cantone): "Quando ero piccola dicevo a mia madre che avrei voluto un mondo fatto interamente di matematica. Oggi sono qui per scegliere tra **Matematica, appunto, o Ingegneria Biomedica.** Quale delle



due, l'importante è che la matematica sia l'indiscussa protagonista". E poi la dicotomia tra **Scienze Politiche e Giurisprudenza**. **Lorenzo Cerchia** (Liceo Scientifico) non sa scegliere: "Sono appassionato di diritto privato, ma anche di geopolitica, inoltre un giorno vorrei entrare in Magistratura. Oggi ascolterò le presentazioni e magari alla fine saprò prendere una decisione definitiva". **Maria Francesca De Pasquale** (Liceo Matilde Serao, Pomigliano) è un'aspirante giornalista, molto decisa sul suo percorso di laurea: "Studierò **Scienze della Comunicazione e diventerò una giornalista sportiva.** Da piccola subivo spesso atti di bullismo perché ero una ragazza appassionata di calcio, ma in futuro sarà diverso. Fortunatamente i tempi sono cambiati e oggi si sta appiattendo il divario tra i generi". Perdonandole il fatto di tifare Juventus pur essendo napoletana, seguiamo il nostro itinerario. In attesa che inizi la presentazione dell'area umanistica c'è **Francesco Tortora** (Liceo Marone, Meta), appassionato di lettere classiche con un futuro da docente: "Sono sicuro della scelta che andrò a fare. **Mi sento incline, in modo naturale, alla filologia antica ed è dunque questa la strada che voglio perseguire.** Poche persone oggi scelgono **Lettere Classiche**, c'è penuria di insegnanti, così coniuherò una passione a una sicura prospettiva di lavoro". Gli esteti, invece, scelgono **Architettura**, come **Elena Langel** (Liceo Marone, Meta) che si



attribuisce "buon gusto e senso dell'ordine".

Ansia per i test di accesso

Le future matricole di **Medicina** aspettano di accedere all'aula, e manifestano grande timore per i test d'ingresso. È il caso di **Francesca Tierminiello** e **Daniela Andolfi** (Liceo Vittorio Imbriani, Pomigliano d'Arco): "Il fatto di poterlo ripetere mi conforta, ma ho comunque molta ansia", dice la prima. "Io ho già iniziato a reperire il materiale da studiare, per non giungere impreparata", termina l'altra. Ognuno è qui con le sue necessità, coi suoi desideri e con le sue riflessioni. C'è anche chi è venuto solo a dare un'occhiata, ma ha altre aspi-

razioni, come **Daniele Landolfi**, che sogna di fare il musicista e quindi di accedere al **Conservatorio**. Ha accompagnato l'amica **Penelope Cimmino** (Liceo Umberto, Napoli), con una passione per l'**astrofisica**, ma che sogna di fare la scrittrice, un po' come Carlo Rovelli. E infine, tra i tanti, **Pietro Rossi** (Liceo Mazzini, Napoli), che sogna di diventare ingegnere: "Ho sempre avuto una passione per la matematica e credo di aver sempre saputo ciò che volevo fare". Il suo sogno? "Non ne ho", dice, sorprendendoci poi con la maturità del suo pensiero: "Vorrei solo ottenere un impiego che mi desse la possibilità di godermi il momento, perché la vita è fatta di tante belle cose. **La tranquillità, ecco, niente di più.**"

GLI ORIENTATORI AGLI STAND

I 'Virgilio' degli Atenei

L'ingresso di Monte Sant'Angelo è, per questa tre giorni, un varco su un altro mondo. Centinaia di volantini, gadget di ogni tipo, dalle penne ai quaderni, dai taccuini alle borse, dalle spille ai segnalibri. Dovunque è il colore a farla da padrone. Non appena entrati, sulla sinistra, il blu oceano dell'**Università Parthenope** (un romantico vecchio di cento anni legato indissolubilmente al mare) riempie gli occhi. Impossibile non avvicinarsi a dare un'occhiata. Nei suoi pressi si avvicinano sparuti capannelli di studenti e i tutor dietro il bancone, fieri e cordiali come marinai in terra straniera, colmano le loro incertezze e rasserenano i loro animi. Tra di loro c'è **Carmine Sicignano**, mezze maniche e ricciolini fitti, che con un largo sorriso ci accoglie. Le domande che gli studenti gli rivolgono sono un po' le stesse che ricevono tutti gli altri stand: "Università pubblica o privata?", domanda uno. "Quali sono le modalità di ammissione?", chiede un altro. Carmine, con la sua fitta compagine, risponde serenamente. "Fornisco loro ogni dettaglio - racconta - perché ci tengo, e così i miei colleghi, che la famiglia della Parthenope si amplii. Perché di una famiglia si tratta". Un'università che non lascia indietro nessuno, altro leitmotiv che accomuna tutti gli Atenei, vere e proprie guide guidate da un salubre spirito di competizione. Proprio accanto, in un tripudio di colori, il banco dell'**Università Vanvitelli** si affaccia sul foyer. I volantini variopinti, che illustrano l'offerta formativa di ogni singolo Dipartimento, accolgono ordinati i visitatori, unitamente ai numerosi gadget. All'accoglienza vi è la dott.ssa **Loredana Petrone**, orientatrice esperta di Ateneo. Le domande che le rivolgono sono le stesse, ma chiedono anche che cosa sia il ciclo unico e come si componga l'offerta formativa, oltre che informazioni sugli sbocchi occupazionali. "Quest'ultimo sembra essere un tema ricorrente, che preoccupa molto i ragazzi", afferma. E lei non omette di spendersi in consigli: "La scelta del percorso universitario è qualcosa di molto serio. Prepara al futuro, ad un lavoro che dovreste svolgere per quarant'anni, per cui dovreste

essere sicuri di avere compiuto una scelta oculata. I vostri genitori vogliono che studiate qualcosa che a voi non piace? Ignorateli, per quanto possibile. La vita è la vostra. Se sceglierete un percorso in linea con le vostre inclinazioni eccellerete, altrimenti potrebbe diventare complicatissimo portare a termine gli studi. Scegliete dunque consapevolmente, e ricordatevi che di questo percorso dovreste conservare bei ricordi". Ci spostiamo al centro, dove lo stand di Ateneapoli, il quindicinale di informazione universitaria promotore dell'evento, dal 1985 sulla scena, accoglie i convenuti spandendo allegria col suo caratteristico colore giallo. Da dietro il front office i collaboratori, reclutati fra i banchi delle università e tra coloro che volessero prendere parte all'evento, orientano e vigilano. Sulla destra, invece, giganteggia il chiosco dell'**Università Federico II**, protagonista indiscussa dell'evento (e, se vogliamo, padrona di casa). I tutor - un'armata in maglietta blu con scritta bianca - non attendono che vengano loro rivolte domande: sono loro stessi che captano le incertezze e si avventurano entro i gruppetti di studenti spauriti. Si muovono disinvolte, hanno dimestichezza col luogo, come gli Elfi di Tolkien nella terra di Lothlórien. Nell'angolo più a sinistra, la postazione di **F2 Radio Lab**, che ogni mercoledì alle 13 va in onda. Intercettiamo un Virgilio del Servizio di Orientamento. È **Alessia Chianese**: "Ciò che viene chiesto maggiormente è dove si trovi il bagno - ironizza - A parte gli scherzi, gli studenti sono molto contenti di essere guidati, sia perché il luogo è molto dispersivo, sia perché all'inizio non è assolutamente facile orientarsi nel mondo dell'università. Ci siamo passati tutti. Personalmente mi hanno chiesto degli Open Day, e io non ho ommesso di suggerire loro di partecipare anche alla Job Fair del prossimo febbraio, giusto per farsi un'idea". Job Fair? "È una manifestazione in cui i laureati e i laureandi si incontrano con le aziende e nel corso dell'evento stesso si organizzano dei colloqui. Solo l'anno scorso abbiamo fatto 8mila colloqui". Un occhio sul futuro, per così dire. Un diverso spunto di rifles-



sione proviene da **Valentina De Mari** (Orientamento Federico II): "Coloro che hanno appena seguito le presentazioni si interfacciano spesso con noi, per via del rapporto di maggiore informalità. Il dialogo con i docenti e con i tutor sono due cose molto diverse: si ha così una distinzione tra confronto

informativo-didattico da una parte, e approccio esperienziale dall'altra. Ci vedono come studenti, si immedesima, attraverso noi si immaginano come saranno loro stessi in futuro". Ed ecco che, avvicinandosi al banco, incontriamo

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

Giuseppe Maisto, tutor di Medicina e Chirurgia. È qui che ci viene confermato un dato che già avevamo raccolto: **“Gli studenti sono preoccupatissimi per i Tolc di area medica, anche se avranno più possibilità di ripeterlo”**. Poi un consiglio: **“Assicuratevi di scegliere bene questo percorso, perché è molto lungo e richiede un grande sforzo etico”**.

Affollamento anche allo stand del **CUS Napoli**. Il Centro offre la possibilità di praticare (a costi contenuti) tante attività sportive a studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo delle università in un bellissimo complesso (ha sede in via Campegna) con campi di calcio, da tennis, palestre per fitness e arti marziali, piscine e area solarium.

Un supporto agli studenti che si sentono esclusi dalla vita universitaria a causa di disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento o per ostacoli incontrati durante il percorso accademico viene dal **Centro SinAPSi** della Federico II. Tra i servizi offerti: Consultazione Psicologica, counselling di gruppo **“Imparare a Imparare”**, workshop esperienziali per la promozione del benessere psicologico.

Procedendo in questa sorta di viaggio dantesco, ci imbatiamo nel reparto de **L'Orientale**. Sfondo bianco, scritta rossa, personalità eccentriche e variopinte che paiono vestire appunto, metaforicamente, panni orientali. Ci dà il benvenuto **Nadia Colella** (Orientamento e Tutorato), che non tarda ad andare al sodo: **“Il nostro punto di forza, come vuole la tradizione, sono gli accordi internazionali: 350 accordi Erasmus e 200 accordi internazionali. Corea, Cina, Giappone: chiedete dove volete andare e noi faremo del nostro meglio per accontentarvi”**. Ma cos'è L'Orientale? **“Poeticamente? Un'istituzione che studia l'altro e che persegue l'uguaglianza. Concretamente? Un Ateneo che infonde conoscenze di elevatissima qualità nell'ambito degli studi internazionali”**. Un punto debole? **“Siamo poco attrattivi per gli uomini. Abbiamo il 78% di studentesse; certo, non è un male, ma stiamo lavorando per ottenere una più equa distribuzione di genere. In compenso, però, il 18% dei nostri studenti proviene da istituti professionali. Lo consideriamo un ottimo risultato”**. Di fianco, sventa il banchetto dell'Università



Suor Orsola Benincasa, col suo acronimo: SOB. Nei fumetti è un ideofono che indica il pianto. Eppure qui non c'è nulla di triste, anzi. L'offerta formativa è ragguardevole, i colori sgargianti, il personale cordialissimo. Chi ci riceve è un collaboratore dell'ufficio Orientamento dal volto sorridente, dott. **Giuseppe Piromallo**. Alacre-

mente ci enuclea l'offerta formativa. Ci dice che la vocazione dell'Ateneo è prettamente pedagogica e che affonda le radici in quella che era la vecchia Facoltà di Magistero, ma che, nonostante la tradizione, è in grado di stare al passo coi tempi (**“Abbiamo appena attivato un Corso di Laurea in Digital Humanities”**). Un'anziana

Scuola Superiore Meridionale

Un percorso di altissima qualità

“È un percorso di formazione di altissima qualità, fondato sull'interdisciplinarietà. La Scuola Superiore Meridionale (SSM) è la prima del Mezzogiorno, con una convenzione con la Scuola Normale di Pisa, a proporre un percorso di formazione parallelo a quello dell'università tradizionale”, spiega l'ing. **Raffaele Cacciano** degli Uffici Amministrativi. Affollato lo stand, i tutor accolgono gli studenti con le loro magliette bianche, pronti a rispondere alle loro domande. Per accedere alla Scuola - il quesito più ricorrente - occorre aver ottenuto un voto di diploma molto alto. Il vero fiore all'occhiello della Scuola? *“Gli allievi alloggiano presso strutture residenziali della Scuola, come fosse un convivio, si incontrano e scambiano le loro idee, assimilando le diverse conoscenze”*. La SSM è una realtà d'eccellenza, che permette di ottenere un titolo equivalente a un secondo diploma di laurea.

ed elegante signora che porta bene i suoi anni, insomma. In effetti, ora che ci buttiamo un occhio, la SOB offre veramente spunti interessanti: Economia Aziendale e Green Economy, per dirne una, ma anche Scienze della Formazione Primaria e della Comunicazione, oppure Ergonomia Cognitiva, branca della psicologia che sonda le interazioni uomo-macchina. Un po' ebbri di tutte le offerte formative che ci sono state presentate, ci vendichiamo con una domanda cattivella, a bruciapelo: **“Tutte le università offrono Corsi di Laurea competitivi, perché si dovrebbe scegliere proprio la SOB?”**. Il dott. Piromallo non si fa cogliere impreparato: **“Perché non abbiamo qualcosa in più, ma qualcosa in meno! Meno studenti, per cominciare, e questo significa meno problemi logistici. Non solo, significa rapporto quasi paritario coi docenti. Le sembra poco?”**.

Medici, ingegneri, manager, ricercatori, giuristi si raccontano

Testimonianze dal mondo delle professioni: percorso, competenze, gioie e dolori

“Senza grande motivazione non si può fare il medico”: un po’ per i tanti anni di studio richiesti dalla professione, un po’ per la difficoltà emotiva nell’assistere a certe scene. Lo si sente dire spesso agli aspiranti medici e a metterlo in chiaro fin da subito è anche il prof. **Alberto Marra**, specializzato in Medicina interna: **“Non pensate all’aspetto economico o al prestigio sociale. Se volete diventare medici solo perché volete un’occupazione, fate cento altre cose più semplici. Non potete farlo senza passione, perché richiede tanto: un medico lo è sempre, anche quando dorme”.**

Si rivolge ai ragazzi con sincerità spiazzante, mostrando la celebre fotografia dell’operatrice sanitaria distrutta a fine turno durante la pandemia: **“Il livello di burn out nella classe medica è elevatissimo. Ogni giorno sentiamo in televisione di aggressioni ai danni del personale sanitario e di pronto soccorso senza medici”**, nonostante dopo la laurea trovi lavoro il 97% degli studenti. Un dato che in qualsiasi altro contesto sarebbe eccellente e invece è ancora troppo poco: **“Si anticipa sempre di**

“Un medico lo è sempre, anche quando dorme”

più il momento in cui si entra in corsia, motivo per il quale l’esame per voi non sarà più un fine, ma un mezzo: dovete studiare perché dovrete sapere cosa fare quando sarete lì”. Inoltre, lo studio non è sufficiente se non è accompagnato ad una crescita individuale, **“perché abbiamo a che fare con i dolori della gente. Attenzione, però, a non eccedere nel fortificare voi stessi: il medico è un essere umano e deve stare bene per poter curare gli altri, ci sono dei limiti oltre i quali non spingersi”.**

Alla luce di tutte le difficoltà raccontate, ci si potrebbe allora chiedere cosa spinge ogni medico ad alzarsi tutte le mattine e a indossare il camice: **“mi occupo di riabilitazione cardiologica. Incontro quotidianamente pazienti che hanno avuto scompenzi cardiaci e che vengono da me per un percorso di fisioterapia che cerca di riportarli ad un benessere psicofisico. Il mio obiettivo è restituirli alla vita:**

la capacità di muoversi, di uscire con i figli o con i nipotini, di poter fare attività sociali. A volte non ci si riesce, perché le barriere sociali sono tante e il paziente non ha i soldi per pagare il parcheggio o la benzina, o non ha chi lo può accompagnare. La nostra è una lotta quotidiana nell’avvicinare i pazienti alla cura”.

In medicina non si parla mai al singolare: **“il lavoro è sempre di squadra”.** A spiegarlo è la prof.ssa **Simona Paladino**: **“è importante collaborare con i propri colleghi e, per farlo, è necessario sapersi relazionare. Questo vale anche nel rapporto con infermieri e personale tecnico”.** **“Oggi c’è un’estrema specializzazione, il che ha portato grandi vantaggi al livello clinico e di chirurgia”** e non tutti possono sapere tutto, motivo per il quale lo scambio va assolutamente incentivato.

Spesso si dice che l’università sia un investimento e lo con-



ferma anche il prof. Marra che, per rassicurare i ragazzi, racconta: **“quando i miei specializzandi sono in burn out, li motivo così: è come se stessero facendo un mutuo per una casa enorme e panoramica. Toglie loro quasi tutto lo stipendio ma la sera, quando si torna a casa, si gode del panorama più bello del mondo”.**

Giulia Cioffi

A fare l’ingegnere “non vi annoierete mai”

A Ingegneria per essere padroni del proprio futuro: **“ero io che avevo tutte le possibilità davanti e potevo scegliere quello che più mi piaceva, non le aziende a scegliere me”.** È il racconto dell’ingegnera chimica **Laura Molignano**, che optò per il suo Corso di Studi mosso **“dalla voglia di libertà, di scegliere qualsiasi tipo di lavoro e poterlo cambiare nel tempo, di non dovermi fermare alla prima esperienza, e dal desiderio di un futuro dinamico anche nei termini di luoghi dove vivere”.** Il suo sogno di espandere i propri orizzonti l’ha portata **cinque mesi in Francia**, durante la Magistrale: **“ho svolto un tirocinio presso l’ex Istituto di ricerche sul petrolio, per poi continuare con il dottorato, sempre in collaborazione con questo centro di ricerche. Volevo portare avanti il percorso accademico e sono andata in Svezia per un post dottorato, ma poi sono**

tornata e ho deciso di cambiare la mia idea iniziale, spostandomi in azienda”. Con la laurea in Ingegneria, afferma, **“si può fare tutto. E per tutto intendo anche cose che poi si discostano dal percorso di studi: tantissimi dei miei colleghi sono consulenti. È un percorso che ti dà capacità e strumenti per occuparti di tante cose diverse”.** Ma cosa fa nel pratico un ingegnere chimico? **“Modella i fenomeni della realtà nel modo più semplice possibile, per poterli governare. Studia i processi chimici o le caratteristiche dei prodotti che vengono fuori da questi processi”.** **“Se amate la chimica, però, non è il Corso giusto per voi: si studia molta più fisica e le conoscenze di chimica vengono sfruttate per la progettazione”.** A consigliare di guardare attentamente i piani di studio dei vari Corsi di Laurea è anche l’ing. **Bernardo Carandente**, che racconta di avere scelto **Ingegneria gestio-**

nale delle costruzioni “grazie alla partecipazione ai vari orientamenti e all’essermi fatto spiegare gli esami dai tutor dell’Ateneo”. Invita poi i ragazzi a non rinunciare a scegliere Ingegneria per i luoghi comuni che spesso si sentono: **“I professori vi appoggeranno, anche nel post università: vi aiuteranno ad entrare nel mondo del lavoro, ci tengono a proporvi al mercato”.** Insieme al collega **Paolo Iaccarino, ingegnere dei Materiali**, concorda che la parte più divertente è andare in laboratorio e sporcarsi le mani: **“Faccio esperimenti tutto il giorno e cerco di capire cosa fare per capirlo meglio. È un lavoro bellissimo: è il ramo della ricerca!”,** spiega con entusiasmo Iaccarino. **“L’ingegnere, nella mentalità, comune è solo quello d’azienda che costruisce cose. Io invece studio, ma è un lavoro. Nella ricerca dell’ingegneria in tutti i campi c’è grandissima internaziona-**



lizzazione. Viaggio abbastanza per collaborazioni internazionali con altri ricercatori e aziende e ci chiamano dalle università per collaborare ai loro progetti. Mi è capitato, di recente, di trascorrere un periodo in Cina e nelle prossime settimane sarò in Francia e in Germania!”. Una cosa è certa: a fare l’ingegnere **“non vi annoierete mai”.**

Copyright © ATENEAPOLI
riproduzione vietata

A “Non pensate alle storie encomiabili di giudici quali Falcone e Borsellino. Pensate a voi e al perché volete diventare magistrati”: è la domanda che si è posta, prima di iscriversi a Giurisprudenza, la dott.ssa **Michela Siracusa**, aspirante giudice. La sua risposta? “Fin da ragazzina ho sempre avuto il sogno di cambiare le cose, di fare la differenza, e il vero magistrato, nel momento in cui esercita la funzione, la fa davvero e questo richiede tanta responsabilità e tanta passione”. Il concorso è “una gara di resistenza: le tre prove scritte toccano tutto il diritto: civile, penale e amministrativo. Una volta superate, ci sono le prove orali su numerose materie. Ma voglio farvi capire che ce la si può fare, anche senza le famose ‘conoscenze’. E poi è ad accesso libero il che significa che non avete nessun obbligo di tirocinio”. Nonostante ciò, la dott.ssa Siracusa ha comunque scelto di svolgere un tirocinio presso la Corte di Cassazione, “seguita da un giudice che ha scritto sentenze che hanno fatto la storia. Dopo la laurea, infatti, si può svolgere un tirocinio presso gli uffici giudiziari partecipando a vari bandi”. Un’occasione sicuramente da cogliere in futuro, ma non serve aspettare così a lungo per iniziare a fare espe-

I mestieri del giurista

Il concorso in Magistratura “è una gara di resistenza”



rienza: sfruttare fino all’ultima goccia le possibilità offerte dal Dipartimento è il consiglio della dott.ssa **Federica Schettino**: “quando ero studentessa, ebbi la possibilità di vivere un’esperienza presso la Corte di Lussemburgo, simulando l’attività della Corte di Giustizia dell’Unione Europea. Anche se non avevo intenzione di lavorare in quell’ambito, da potenziale futuro magistrato è stato bellissimo essere lì. Ho sfruttato tutte le opzioni che mi veniva-

no offerte dall’università per capire cosa avrei voluto fare dopo. Oggi viviamo in una realtà totalmente diversa rispetto al passato: dobbiamo essere un po’ più specializzati su certe materie ed è importante fare più esperienze possibili per capire qual è il settore a cui si punta”. Propendere per una partecipazione attiva è necessario anche a detta del dott. **Giuseppe Langellotto**, avvocato nonché ricercatore per i fondi europei e assistente di Procedura Ammini-

strativa: “molti affrontano il Dipartimento come un’università tematica. Vengono solo a sostenere l’esame e magari non sanno neanche chi è il professore. Confrontatevi con i vostri colleghi: molti esami li ho superati così. Seguite i corsi e fate i ricevimenti, così da sapere anche all’esame cosa vi chiedono. Io pongo sempre le stesse domande agli esami e ai ricevimenti affrontiamo sempre gli stessi discorsi, sappiamo su cosa cadete all’esame e cosa fate più fatica a comprendere”.

Sorprendentemente ampio è il ventaglio di sbocchi lavorativi che questa laurea continua a garantire. Non solo le professioni tradizionali - avvocato, magistrato, notaio - ma anche il settore della consulenza aziendale, della pubblica amministrazione e tanto altro ancora. Per raggiungere qualsiasi obiettivo, però, una volta inquadrato il proprio percorso alla luce di quanto detto finora, è necessario essere fermamente convinti. Lo afferma, quasi come un mantra, la dott.ssa Siracusa: “Se non ci credete voi, nessuno lo farà. Non potete pensare di trovare la forza dagli altri, perché avrete davanti tanti concorrenti. È tortuoso ma non impossibile: se lo desiderate davvero non vi fermerà nulla”.

G.C.

“Non potete pensare di ricercare chiusi nella vostra stanzetta o all’Università”

La voglia di non smettere mai di imparare, la curiosità per porsi sempre nuove domande e il desiderio di trovare risposte sensazionali: sono i pilastri che sostengono l’animo di ogni ricercatore. Li si immagina con il camice e le provette in mano, tutti i giorni nel chiuso di un laboratorio. Ma la realtà è un po’ diversa e a rivelarlo è la dott.ssa **Carla Cavallo**, ricercatrice in Economia agraria, che subito ammonisce i ragazzi: “Non potete pensare di ricercare chiusi nella vostra stanzetta o all’università”. Questo perché ogni ricercatore, quando lavora ad un progetto, non perde mai il contatto col mondo circostante: da quando raccoglie i dati e va sul campo fino a quando, se i risultati del lavoro sono positivi, presenta le proprie scoperte nei convegni. Un aspetto della professione particolarmente apprezzato: lo afferma con il sorriso la dott.ssa Cavallo: “mi piace perché le conferenze sono un’opportunità per conoscere persone che lavorano al nostro stesso tema. Attraverso lo scambio con altri ricercatori, ad acquisire nuove idee per nuo-



vi progetti di ricerca o per continuare i nostri”. Per questo motivo bisogna cogliere ogni opportunità, dai convegni alle collaborazioni con centri di ricerca pubblici e privati: “Andare all’estero è fondamentale per ogni ricercatore! Dovete conoscere persone che fanno le vostre stesse cose in un altro luogo, o magari anche cose diverse, e apprendere quanto più possibile”.

La locuzione “comunità scientifica”, infatti, non è solo un modo di dire: nessuno scienziato lavora mai completamente da solo, bensì è sempre vivo un grande

spirito di collaborazione, anche nel correggersi vicendevolmente in fase di pubblicazione di un articolo, come racconta il prof. **Nicola Zambrano**, docente di Biologia Molecolare: “avviene una revisione cosiddetta ‘tra pari’: le pubblicazioni devono essere approvate dai comitati editoriali, dunque io sono revisore di altri colleghi all’interno della comunità scientifica internazionale e altri ricercatori lo sono dei miei”.

Vedersi pubblicare dalle più importanti riviste del settore è il traguardo a cui ambisce ogni scienziato. Per questo motivo, è

I relatori degli incontri sulle professioni

- **Sarò Magistrato/Avvocato**
Rosina De Rosa, Giuseppe Langellotto, Federica Schettino, Michela Siracusa
- **Sarò Medico**
Alberto Marra, Simona Paladino
- **Sarò Ingegnere**
Bernardo Carandente, Paolo Iaccarino, Laura Molignano, Leonida Flavio Passaro
- **Sarò Ricercatore**
Carla Cavallo, Iunio Iervolino, Daria Lotito, Paolo Masarotti, Luca Palazzo, Nicola Zambrano

fondamentale “non perdere mai l’abilità nella scrittura e imparare, durante il dottorato, a scrivere articoli scientifici”, come sottolinea la dott.ssa **Daria Lotito**, ricercatrice in Veterinaria. Diventare dottore di ricerca è un percorso davvero lungo: quasi dieci anni. Alla fine della salita, però, c’è un riconoscimento necessario anche fuori dalle aule universitarie: “il titolo di dottore di ricerca è sempre preferenziale, anche per lavorare nel privato”.

Copyright © ATENEAPOLI
riproduzione vietata

“Inseguite sempre i vostri sogni facendo attenzione, tuttavia, a tradurli in obiettivi concreti da perseguire durante tutto il vostro percorso di crescita, ma soprattutto datevi un tempo per realizzarli perché questo è il vostro tempo, il tempo per decidere il vostro futuro e definire le tappe del vostro percorso” con questo intervento apre il primo dei quattro incontri dal titolo **“Sarò Manager”** il dott. **Luca Genovese**, Responsabile Campania di Manageritalia Executive Professional e fondatore di una importante società di Temporary Management.

La ricetta per diventare leader di successo prevede quattro ingredienti: **“farvi conoscere, farvi apprezzare, farvi stimare e diventare credibili: per diventare leader bisogna avere una struttura etica, oltre che competenza, che va coltivata”**. A svelarlo agli aspiranti manager e imprenditori è il dott. **Valerio Di Martino**, fondatore di una società di **“temporal management”** e con una lunghissima esperienza dirigenziale in numerose aziende di rilevanza internazionale. Presenta ai ragazzi una diversa prospettiva su questa professione, lontana dall'abbaglio di golosi stipendi, dove vanno consolidate, prima di tutto, **l'empatia e la comunicazione emotiva**: **“tutti questi anni di lavoro, e an-**

Il manager ha “una responsabilità enorme: quella del team”



Sarò Manager/Imprenditore

L'associazione **Manageritalia della Campania** ha collaborato nell'organizzazione degli incontri **“Sarò manager/Imprenditore”** ed era presente in aula con: **Luca Genovese**, Responsabile Campania Manageritalia Executive Professional, Founder & Managing Director Cross Hub; **Federica Cordova**, Vice Presidente Manageritalia Campania, Director PwC; **Rossella Bonaiti**, Vice Presidente Manageritalia Campania, Owner Arsmidia Adv; **Valerio De Martino**, Consigliere Direttivo Manageritalia Campania, Founder & Member of Board Cross Hub; **Giovanni Vannella**, Responsabile Quadri Manageritalia Campania, Esperto Turismo Europeo albo UEET; **Alessia Fulgeri**, Associato Manageritalia Executive Professional, Advisor Finanziario, CFO Centro Diagnostico Guarino; **Tiziana Catuogno**, Associato Manageritalia Campania, Origination and Structuring Manager Officine cst SpA.

cora oggi, sono stati spesi non solo nella fortificazione delle mie competenze tecniche ma,

soprattutto, nella gestione del team. Ricordatevi che, in ogni azienda, l'elemento che fa la differenza è la risorsa umana: la creatività va alimentata”. Come? “Non tralasciate la lettura e il nutrimento culturale di tutto ciò che non è tecnico: è ciò che mette in moto le sinapsi cerebrali, affinché la capacità di proliferare innovazione sia traghettata in campo tecnico”.

Per arricchire il curriculum fin da subito, poi, il dott. **Giovanni Vannella** (rappresentante quadri di Manageritalia) consiglia fortemente **lo studio delle lingue straniere**: **“ho capito fin da subito che poteva fare la differenza e, contestualmente al mio percorso di studi, ho imparato il tedesco e, quando ho iniziato a lavorare, di pari passo studiavo il russo. Con un po' di organizzazione si può fare tutto”**. Nella scelta di diventare manager, dunque, prima di qualsiasi considerazione sugli aspetti positivi legati alla professione, bisogna tenere ben a mente che **“vi prendete una responsabilità enorme: quella del vostro team. Motivare, stare accanto se ci sono problemi, saper cogliere i momenti in cui fare la strigliata e dove l'inco-**

RINGRAZIAMO PER LA PREZIOSA COLLABORAZIONE

- I Rettori, i Direttori di Dipartimento, i docenti ed i responsabili degli Uffici Orientamento degli Atenei: **Federico II**, **Vanvitelli**, **Parthenope**, **L'Orientale**, **Suor Orsola Benincasa**, **Scuola Superiore Meridionale**, il Centro **COINOR**, il Centro di Ateneo **SinAPSi** e il **CUS Napoli**. Ancora, il **Comune di Napoli**, l'**Anpal servizi**, **Manageritalia** sezione Campania.
- I Presidenti delle Scuole Politecnica e delle Scienze di Base prof.ssa **Gioconda Moscardiello** e delle Scienze Umane e Sociali prof. **Stefano Consiglio**, i Dipartimenti di Economia e Scienze dell'Università Federico II, il dott. **Camillo Montola**, Capo dell'Ufficio Servizi Generali di Monte Sant'Angelo e tutto il personale dei Centri Comuni per la disponibilità degli spazi e la collaborazione.
- L'Associazione Studenti di Economia.

Hanno collaborato nello staff della tre giorni di Univexpò

Anna Alvino, Martina Amelio, Chiara Arpaia, Francesca Arpaia, Alessio Artesi, Sara Bove, Antonio Braconcini, Giancarlo Brescia, Ilenia Cascella, Flavia Cerrone, Dalila Cossentino, Alessia D'ario, Giorgia De Vita, Antonio Del Verme, Antonio Di Criscito, Simona Di Gennaro, Lucia Esposito, Sara Esposito, Amal Fakir, Francesco Ferraiuolo, Ciro Gravoso, Davide Graziano, Beatrice Iannuzzi, Sabrina Imperato, Giuseppe Ita, Maria Andreea Lavric, Diletta Losco, Maria Francesca Luise, Olimpia Matteucci, Emanuela Mazzitelli, Eleonora Mele, Veronica Natale, Alessandro Pagliuca, Espedito Pistone, Manuela Pitterà, Daniele Polverino, Alessandro Ricciardiello, Francesco Santopaolo, Carmela Scatozza, Sara Simeone, Antonio Sposato, Aurora Staffa, Chiara Staffa, Tommaso Zazzaro.



raggiamento: questo deve saper fare il vero manager”.

“Come Manageritalia Campania siamo da sempre attivi e disponibili nei confronti delle nuove generazioni” conclude la Vicepresidente dell'Associazione, dott.ssa **Federica Cordova**, **“siamo contenti di essere stati coinvolti in quello che è il momento decisivo della scelta che i ragazzi fanno per indirizzare il loro percorso formativo verso il mondo del lavoro”**.

Giulia Cioffi

Il futuro: l'ANPAL consiglia

Come attrezzarsi quando "cercare un lavoro diventerà un lavoro"

"Cosa pensate quando sentite la parola Futuro?". Con questa domanda si apre l'intervento di ANPAL servizi, Agenzia nazionale del Ministero del Lavoro, il 17 novembre. Di fronte alle paure degli studenti, **Paola Gatto** si prodiga a rassicurare i ragazzi: *"I dubbi che aleggiavano nella vostra mente, 'Cosa devo fare dopo?', accomunano tutti, non sentitevi soli. Noi siamo qui oggi per darvi informazioni perché maggiori le informazioni, maggiore sarà la vostra consapevolezza nel momento della scelta"*. Il suo consiglio per prepararsi al meglio alla ricerca del lavoro è quello di costruire una **"cassetta degli attrezzi"** in cui inserire strumenti da **"tirare fuori al momento giusto"**. All'interno bisogna mettere in primis la **conoscenza dei "trend del mercato del lavoro"**, perché *"sapere cosa vi aspetta dopo gli studi, quali sono le tendenze, le evoluzioni verso le competenze digitali e green, e le nuove figure professionali può essere di aiuto anche nella scelta universitaria"*. In secundis le **soft skills**, capacità che si acquisiscono trasversalmente al percorso di studi e che sono molto richieste dalle aziende, come *"creatività, spirito di iniziativa, leadership, gestione dello stress, flessibilità e problem solving"*. Poi-

ché **"cercare un lavoro diventerà un lavoro"**, Gatto descrive anche le azioni da mettere in pratica per raggiungere l'obiettivo il prima possibile: *"Far bene il proprio curriculum, prepararsi a un colloquio in maniera efficace, conoscere i canali per la ricerca del lavoro, come concorsi pubblici, agenzie del lavoro e centri dell'impiego, luoghi istituzionali dove è possibile fare incrocio domanda/offerta"*. E ci tiene a segnalare ai ragazzi: **"Abbiamo più vacancy, posti liberi, che richieste"**.

Cosa c'è dal punto di vista della formazione oltre alle Università? **Rosa Brunetti** spiega: *"Esistono gli ITS, istituti tecnici superiori, che offrono corsi di alta formazione tecnologica professionalizzanti. Le aziende cercano figure altamente specializzate e gli ITS rappresentano una risposta molto valida"*. Qualunque sia la scelta, sottolinea che **"investire nella propria formazione significa guardare al futuro e avere maggiori possibilità di scelta. A investire non si sbaglia mai, ma bisogna farlo in maniera consapevole"**.

Le macchine ci ruberanno il lavoro? A questa domanda risponde **Francesco Migliore**: *"Sì, c'è una grande paura che le macchine possano sostituire totalmente il lavoro dell'uomo, ma la storia ci insegna che non*



è così: la tecnologia trasforma le competenze. Alcuni lavori li distrugge, ma crea anche altre opportunità". Niente panico quindi, il lavoro c'è, è solo cambiato, con l'Industria 4.0 sono nati nuovi settori come quello del gaming e nuove figure professionali come quella del social media manager, ormai tra le dieci più richieste dalle aziende. Ricorda infine che *"il cambiamento non è la fine, ma il principio, basta essere pronti"*.

Conclude l'incontro **Luca Vassaturo**. Rivela ai ragazzi che *"oltre a continuare gli studi o 'andare a lavorare' esiste una 'terza via', l'autoimprenditorialità"*. Ma cos'è un imprenditore? *"Al di là di definizioni economi-*

che e amministrative, è qualcuno che, mettendosi in gioco in prima persona, porta avanti da solo una propria attività". La ricetta per diventare un imprenditore? **"Una passione, un interesse che può diventare negli anni un'attività che vi realizzi da tutti i punti di vista sia di affermazione personale, ma anche economica"** e soprattutto **"tenacia e coerenza"**. Un'ultima rassicurazione: *"Sappiate che ci sono degli strumenti, come Resto al Sud, l'incentivo che sostiene nuove attività imprenditoriali, che lo Stato mette a disposizione e che esistono tantissimi modi diversi per coronare i vostri sogni, basta crederci!"*.

Eleonora Mele

TUTTI I RELATORI DEGLI INCONTRI DI ORIENTAMENTO

• UNIVERSITÀ FEDERICO II

Gianfranco Alfano, Chiara Amitrano, Andrea Apicella, Angela Arciello, Carmen Arena, Vincenzo Basile, Oscar Belfiore, Sergio Beraldo, Davide Bizjak, Amalia Caputo, Andrea Carpentieri, Maria Rosaria Catania, Carla Cavallo, Adriana Cerasuolo, Maria Cerreta, Elena Cervelli, Michela Collaro, Bruno Corrado, Cristina Davino, Anna De Marco, Veronica De Micco, Rosario De Rosa, Bartolomeo Della Ventura, Rocco Di Girolamo, Nadia Di Paola, Rosita Diana, Paolo Donadio, Immacolata Esposito, Antonella Falotico, Silvia Galano, Marco Gherghi, Valeria Giosafatto, Fabio Greco, Carmela Iorio, Carla Langella, Stefania Leuci, Gian Piero Lignola, Valentina Lo Presto, Gianluca Luise, Adriano Maffeo, Ilaria Marotta, Loris Marotti, Manuela Martano, Valeria Marzocco, Alfonso William Mauro, Nicoletta Antonella Miele, Carlo Nitsch, Eugenio Notomista, Stefano Oliverio, Mario Pagano, Simona Paladino, Lucia Panzella, Stefano Papirio, Santa Parrello, Fabiana Passaro, Silvana Pedatella, Ester Piegari, Alessandra Piscitelli, Giancarlo Ragozini, Umberto Riccardi, Daniel Riccio, Daniela Rigano, Annalisa Romano, Maria Ronza, Elvira Rossi, Andrea Rubano, Odda Ruiz De Ballesteros, Tiziana Russo Spena, Antonio Santaniello, Sergio Sardo-ne, Germana Scepi, Raffaele Sibilio, Massimi-

liano Sommantico, Settimio Stallone, Riccardo Tesser, Italo Testa, Pierpaolo Testa, Marco Tregua, Rocco Trombetti, Ettore Valente, Sandra Vatrella, Gaetano Vecchione, Simona Venezia, Domenico Vistocco, Rosa Vitiello

• UNIVERSITÀ L'ORIENTALE

Vincenzo Bavaro, Noemi Borrelli, Angela Bosco, Libera D'Alessandro, Adele Del Guercio, Bianca Del Villano, Davide Grippa, Noemi Lanna, Francesco Morleo, Marianna Pace, Andrea Pezzè, Margherita Serena Saccone, Antonia Soriente

• UNIVERSITÀ VANVITELLI

Chiara Baiano, Giulio Brevetti, Gianluigi Busico, Olivier Butzbach, Francesca Castanò, Marco Colacurci, Luigi Colella, Luca Conegna, Elio Coppola, Adriano Cozzolino, Alfonsina D'Iorio, Lucia Michela Daniele, Claudia De Biase, Rosario De Iulio, Marco De Sio, Vincenzo Desiderio, Maria Rosa Di Cicco, Maria Maddalena Di Fiore, Annarita Di Muccio, Sabrina Esposito, Roberto Fattorusso, Pietro Fera, Alessandro Formisano, Caterina Frettoloso, Francesca Gimigliano, Mauro Iacono, Carla Isernia, Giuseppe Lamanna, Enrico Lucchese, Giulia Morpurgo, Francesco Parrillo, Mario Passaretta, Giuseppe Pignatelli, Giovanni Pisante, Nicoletta Potenza, Mariachiara Rapuano, Giorgio Ricciardi,

Domenico Ruggiero, Martina Scappaticcio, Daniele Vivolo

• UNIVERSITÀ PARTHENOPE

Salvatore Aceto di Capriglia, Paola Barra, Fabio Basile, Paola Briganti, Andrea Caporuscio, Roberto Cerchione, Daniela Conte, Luca Cozzolino, Egidio D'Amato, Gabriella D'Amore, Salvatore D'Antonio, Valeria Di Onofrio, Angela Lucariello, Annamaria Mancini, Zeldia Marino, Vincenzo Monda, Elena Napolano, Roberto Nardone, Vincenzo Pasquale, Silvia Pennino, Angelo Riccio, Mauro Romanelli, Antonino Staiano, Sabrina Tranquilli, Giuliana Valerio

• UNIVERSITÀ SUOR ORSOLA BENINCASA

Antimo Buonocore, Francesca Cappellieri, Paola Cennamo, Fabrizio Chello, Maria Teresa Commo, Marcello D'Amato, Stefano De Mieri, Flavia De Simone, Gianluca Gentile, Ilaria Improta, Roberta Metafora, Paola Paumgardhen, Antonio Perri, Rosario Pietroluongo, Domenico Salvatore, Serena Stacca, Roberta Vacca, Natascia Villani, Paola Villani.

• SCUOLA SUPERIORE MERIDIONALE

Francesco Bajardi, Fabrizia Cesarano, Marco Coraggio, Ettore Costa, Michelino De Laurentis, Carlo Rescigno

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

Ateneapoli dal 1985 è il quindicinale di informazione universitaria in Campania, un prodotto editoriale indipendente, unico ed apprezzato.

I lettori sono studenti, docenti e personale non docente degli Atenei campani, ma anche tantissimi studenti e studentesse degli ultimi due anni delle Scuole Superiori.

News ed inserzioni, oltre ad essere presenti sulla testata, in versione cartacea e digitale, vengono trasmesse anche attraverso i canali social dedicati, newsletter targettizzate e software di messaggistica, un network di oltre 200.000 utenti.

Utilizza ATENEAPOLI, un media di settore, affidabile e mirato per la comunicazione istituzionale o per evidenziare e divulgare eventi ed iniziative di interesse per i nostri lettori.

CONTATTACI telefonicamente al numero **081.291166** o via posta elettronica all'indirizzo **marketing@ateneapoli.it**

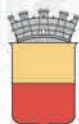




#CAMBIAMÒ

LA TUA VOCE, IL TUO FUTURO.

PARTECIPA AL FORUM DEI GIOVANI DI NAPOLI



COMUNE DI NAPOLI

